

SUSSIDIO PER I GRUPPI DEL VANGELO

28ª Domenica del tempo ordinario (C)

Tornato Naamàn dall'uomo di Dio, confessò il Signore
2Re 5,14-17

Invochiamo lo Spirito santo

Spirito Santo,
Spirito di sapienza, di scienza, di intelletto, di consiglio,
riempici, ti preghiamo, della conoscenza della volontà del Padre,
riempici di ogni sapienza e intelligenza spirituale.
Apri il nostro cuore alla consolazione del tuo dono
perché possiamo conoscere il mistero
che nel tempo si va rivelando.
Il mistero preparato da secoli eterni:
la gloria di Cristo nell'uomo vivente.
E tu, Maria, frutto privilegiato e primo
di questa gloria di Cristo,
rendi il nostro cuore sensibile alle vie di Dio,
ai suoi modi di manifestarsi nella nostra storia.
Aiutaci a camminare nella sua verità
per poter incontrare il suo mistero.

Card. Carlo Maria Martini

LETTURA

Chiave di lettura

Naaman, capo dell'esercito del re di Siria, è lebbroso. Seguendo le indicazioni di una giovinetta ebrea, sua schiava, si reca in Samaria dal profeta Eliseo per ottenere la guarigione. Questo incontro fa sgorgare nel suo cuore la gratitudine e la fede. Il racconto ci invita ad immedesimarci in Naaman e a ripercorrere il suo itinerario interiore alla luce del battesimo che abbiamo ricevuto.

Dal secondo libro dei Re

In quei giorni, ¹⁴ Naamàn [, il comandante dell'esercito del re di Aram,] scese e si immerse nel Giordano sette volte, secondo la parola di Elisèo, uomo di Dio, e il suo corpo ridivenne come il corpo di un ragazzo; egli era purificato [dalla sua lebbra].

¹⁵ Tornò con tutto il seguito da [Elisèo,] l'uomo di Dio; entrò e stette davanti a lui dicendo: «Ecco, ora so che non c'è Dio su tutta la terra se non in Israele. Adesso accetta un dono dal tuo servo». ¹⁶ Quello disse: «Per la vita del Signore, alla cui presenza io sto, non lo prenderò». L'altro insisteva perché accettasse, ma egli rifiutò.

¹⁷ Allora Naamàn disse: «Se è no, sia permesso almeno al tuo servo di caricare qui tanta terra quanta ne porta una coppia di muli, perché il tuo servo non intende compiere più un olocausto o un sacrificio ad altri dèi, ma solo al Signore».

Una divisione del testo per aiutare la lettura del brano

2 Re 5,14: la guarigione.

2 Re 5,15-16: la riconoscenza.

2 Re 5,17: la fede.

Domande per osservare il testo

1. Per comprendere il racconto è necessario conoscerne l'antefatto, narrato nei versetti precedenti, da ricercare e leggere nella Bibbia.
2. Quali sono le azioni che Naaman compie? Cosa esprime con le sue richieste?
3. Cosa dice il testo di Eliseo? Quali le sue parole?

MEDITAZIONE

Domande per aiutarci a considerare il testo

1. Che funzione ha l'acqua in questo racconto?
2. Cosa comprende Naaman dall'evento della guarigione?
3. Perché Eliseo rifiuta il dono?

4. Cosa esprime la richiesta di Naaman di portare con sé della terra?
5. Quali sono gli atteggiamenti perenni che il testo esprime?

Un momento di silenzio orante per applicare la divina parola alla vita

Nel silenzio la Parola di Dio può entrare in profondità ed illuminare la nostra esistenza; alcune domande possono aiutarci.

1. C'è qualche parola che maggiormente mi parla e mi provoca nella Parola ascoltata?
2. Il popolo d'Israele e il popolo di Aram (Siria) non sono amici: cosa può suggerirci questo brano al riguardo?
3. C'è in me qualche forma di lebbra, che corrode la mia umanità, che ha bisogno di essere guarita?
4. Su quali esperienze si radicano in me la fede e la gratitudine?

(a queste domande ognuno può rispondere personalmente, riflettendovi anche durante la settimana o, se si ritiene opportuno, si può tentare di dar loro risposta già in gruppo)

PREGHIERA

Ciascuno può pregare in modo personale e ad alta voce

(per esprimere lode, o invocazione, o pentimento, o intercessione)

Uniamo le voci nella preghiera del Salmo (103 (102)):

¹ Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.

² Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tanti suoi benefici.

³ Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue malattie;

⁴ salva dalla fossa la tua vita,
ti corona di grazia e di misericordia;

⁵ egli sazia di beni i tuoi giorni
e tu rinnovi come aquila la tua giovinezza.

Orazione finale

Signore nostro Dio, tu sei l'unico. Tu hai educato il tuo popolo a riconoscere che tu solo sei in assoluto e fuori di te non vi è possibilità di vita. Fa' che ascoltiamo la tua voce e acconsentiamo umilmente a fare quanto può giovare al nostro vero bene. Donaci occhi per scoprire le meraviglie che vai operando in noi per sanarci dalle infermità de nostro peccato. Suscita in noi una viva e profonda gratitudine per il tuo amore forte e bello, manifestato in Cristo Gesù. La memoria del tuo Figlio, mandato a noi perché abbiamo vita in abbondanza, colmi il nostro cuore di in una indefettibile speranza che nulla possa mai spegnere, fino a che il nostro inno di grazie si sciolga per sempre nello splendore della vita eterna. Amen.

SUSSIDIO PER I GRUPPI DEL VANGELO

29^a Domenica del tempo ordinario (C)

Quando Mosè alzava le mani, Israele prevaleva
Es 17,8-13

Invochiamo lo Spirito santo

Vieni Spirito Creatore,
alito leggero e discreto, che fai udire la tua voce,
brezza che dispiega la forza e ci sospinge nello spazio e nel tempo.
Vieni Spirito di Verità
gemito sussurrato nel nostro cuore, che si fa grido e preghiera,
nella nostra comunità nella quale dimora la tua presenza.
Vieni Spirito d'Amore
dono offerto dalla croce, che si fa memoria della tenerezza del Padre
letizia di chi si sente amato e riempito della tua pace infinita.
Vieni Spirito del Ristoro
soffio fecondo e vivificante, che ci doni il coraggio di far risuonare,
nell'oggi della nostra storia, il nome di Cristo Signore.
Veni Spirito Santo!

LETTURA

Chiave di lettura

Il popolo degli amaleciti, ricordati nella prima lettura di questa domenica, era una tribù nomade che viveva nelle regioni desolate del deserto del Sinai. Si era opposta al passaggio di Israele nel suo territorio, mentre era in cammino verso la terra promessa. Le braccia alzate di Mosé mettono in luce la necessità di una preghiera perseverante e persistente. Una tale preghiera è dotata di potenza, di reale efficacia nella vita dell'uomo.

Dal libro dell'Èsodo

In quei giorni, ⁸ Amalèk venne a combattere contro Israele a Refidim.

⁹ Mosè disse a Giosuè: «Scegli per noi alcuni uomini ed esci in battaglia contro Amalèk. Domani io starò ritto sulla cima del colle, con in mano il bastone di Dio». ¹⁰ Giosuè eseguì quanto gli aveva ordinato Mosè per combattere contro Amalèk, mentre Mosè, Aronne e Cur salirono sulla cima del colle.

¹¹ Quando Mosè alzava le mani, Israele prevaleva; ma quando le lasciava cadere, prevaleva Amalèk. ¹² Poiché Mosè sentiva pesare le mani, presero una pietra, la collocarono sotto di lui ed egli vi si sedette, mentre Aronne e Cur, uno da una parte e l'altro dall'altra, sostenevano le sue mani. Così le sue mani rimasero ferme fino al tramonto del sole.

¹³ Giosuè sconfisse Amalèk e il suo popolo, passandoli poi a fil di spada.

Domande per osservare il testo

1. Dove si svolgono gli avvenimenti?
2. Cosa dice il testo di Amalèk?
3. Cosa dice Mosè a Giosuè?
4. Cosa fa Mosè? Cosa fa Giosuè?
5. Cosa fanno Aronne e Cur?

MEDITAZIONE

Domande per considerare il testo e coglierne il messaggio

1. Perché Amalek ostacola il cammino d'Israele?
2. Perché Mosè comanda di scegliere “alcuni uomini”?
3. Che significato hanno la “cima del colle”, il “bastone” e le “mani alzate”?
4. Perché è necessario l'intervento di Aronne e Cur?
5. Cosa Dio vuole dire attraverso questo brano?

Un momento di silenzio orante per applicare la Parola alla vita

Nel silenzio la Parola di Dio può entrare in profondità ed illuminare la nostra esistenza; alcune domande possono aiutarci.

1. C'è qualche espressione della Parola ascoltata che maggiormente mi parla e mi provoca?
2. Come vivo la mia preghiera nei momenti di difficoltà?
3. Come reagisco quando mi sembra che Dio non ascolti la mia preghiera?
4. Quale influsso ha la preghiera nella mia vita concreta?
5. che esperienza ho della comunione nella preghiera e della sua efficacia?

(a queste domande ognuno è invitato a rispondere personalmente, riflettendovi anche durante la settimana; se si ritiene opportuno, si può tentare di dar loro risposta ad alta voce già in gruppo)

PREGHIERA

Ci ciascuno può pregare in modo personale e ad alta voce

(per esprimere lode, o invocazione, o pentimento, o intercessione)

Uniamo le voci nel Salmo 44 (43):

Dio, con i nostri orecchi abbiamo udito,
i nostri padri ci hanno raccontato
l'opera che hai compiuto ai loro giorni,
nei tempi antichi.

Tu, per piantarli, con la tua mano hai sradicato le genti,
per farli prosperare hai distrutto i popoli.

Non con la spada, infatti, conquistarono la terra,
né fu il loro braccio a salvarli;
ma la tua destra e il tuo braccio e la luce del tuo volto,
perché tu li amavi.

Sei tu il mio re, Dio mio,
che decidi vittorie per Giacobbe.

Per te abbiamo respinto i nostri avversari,
nel tuo nome abbiamo annientato i nostri aggressori.

Nel mio arco infatti non ho confidato,
la mia spada non mi ha salvato,

ma tu ci hai salvati dai nostri avversari,
hai confuso i nostri nemici.

In Dio ci gloriamo ogni giorno.
e lodiamo per sempre il tuo nome.

Preghiera finale

Signore Gesù, nei giorni della tua vita mortale tu hai innalzato una preghiera con forti grida e lacrime. Tu conosci, dunque, da quali profondità può sgorgare il grido che sale da noi uomini verso il volto del Padre. Insegnaci una preghiera perseverante, che non ceda a stanchezze e scoraggiamenti, che non si smarrisca davanti all'apparente silenzio di Dio, alla sua inammissibile indifferenza. Fa' che attingiamo dalla tua offerta la forza di perseverare e durare nella richiesta; non sia il male a soffocare la voce della nostra preghiera, ma l'esperienza stessa della tua croce ci dia la certezza che non vi è notte senza alba di risurrezione. Amen.

SUSSIDIO PER I GRUPPI DEL VANGELO

30^a Domenica del tempo ordinario (C)

La preghiera del povero attraversa le nubi
Sir 35,15-17.20-22

Invochiamo lo Spirito santo

Vieni, Spirito santo, scendi su di noi. Tu ci hai consacrato con l'olio del crisma. Tu ci hai inviato a portare il lieto annuncio della tua misericordia e della tua salvezza a tutti gli uomini. Fa che possiamo camminare come Gesù sospinti dalla tua potenza. Aprici il tesoro delle Scritture perché possiamo condividere questo pane con chi ha fame e sete di te, pur senza conoscerti. Infondi in noi il coraggio di proclamare la buona novella ai poveri del mondo, avvicinandoli con tenerezza e amore. Amen.

LETTURA

Chiave di lettura

L'orfano e la vedova sono nella Sacra Scrittura i poveri per antonomasia: senza potere e senza protezione, esposti ad ogni sopruso. Il Signore si presenta come giudice giusto: senza imparzialità ascolta la preghiera di chi è oppresso; e il suo giudizio è un atto che trasforma la realtà.

Dal libro del Siracide

- ¹² Il Signore è giudice
e per lui non c'è preferenza di persone.
¹³ Non è parziale a danno del povero
e ascolta la preghiera dell'oppresso.
¹⁴ Non trascura la supplica dell'orfano,
né la vedova, quando si sfoga nel lamento.
¹⁶ Chi la soccorre è accolto con benevolenza,

la sua preghiera arriva fino alle nubi.

¹⁷ La preghiera del povero attraversa le nubi

né si quietava finché non sia arrivata;

¹⁸ non desiste finché l'Altissimo non sia intervenuto e abbia reso soddisfazione ai giusti e ristabilito l'equità.

Domande per osservare il testo

1. Cosa dice il testo su Dio? Chi è? Cosa fa?
2. Cosa dice il testo del povero? Chi è? Cosa fa?
3. Cosa dice il testo su chi aiuta il povero?

MEDITAZIONE

Domande per aiutarci a considerare il testo

1. Cosa significa che Dio è giudice? Verso chi lo è e in che modo esercita la sua giustizia? (Cfr. Giacomo 2,1-13)
2. Che caratteristiche ha la preghiera del povero?
3. Perché la preghiera dei poveri e di chi li soccorre è ascoltata da Dio?
4. Cosa insegna il brano su Dio e sulla preghiera?

Un momento di silenzio orante per applicare la Parola alla vita

Nel silenzio la Parola di Dio può entrare in profondità ed illuminare la nostra esistenza; alcune domande possono aiutarci.

1. C'è qualche espressione della Parola ascoltata che maggiormente mi parla e mi provoca?
2. L'immagine che ho di Dio è conforme o difforme da quella che emerge nel brano?
3. La mia preghiera è come quella del povero?
4. Chi sono i poveri oggi? Usa parzialità nei loro confronti? E la società come si attegna verso di loro?

(a queste domande ognuno può rispondere personalmente, riflettendovi anche durante la settimana o, se si ritiene opportuno, si può tentare di dar loro risposta già in gruppo)

PREGHIERA

Ciascuno può pregare in modo personale e ad alta voce
(per esprimere lode, o invocazione, o pentimento, o intercessione)

Uniamo le voci nel Salmo 25 (24):

² Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.
³ Io mi glorio nel Signore,
ascoltino gli umili e si rallegrino.
⁴ Celebrate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.
⁵ Ho cercato il Signore e mi ha risposto
e da ogni timore mi ha liberato.
⁶ Guardate a lui e sarete raggianti,
non saranno confusi i vostri volti.
⁷ Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo libera da tutte le sue angosce.

Orazione finale: Preghiera dei poveri di Jahvè

O cieli, piovete dall'alto,
o nubi, mandateci il Santo.
O terra, apriti o terra e germina il Salvatore.

Siamo il deserto, siamo l'arsura:
Maranathà, Maranathà!

Siamo il vento, nessuno ci ode:
Maranathà, Maranathà!

Siamo le tenebre, nessuno ci guida:
Maranathà, Maranathà!
Siam le catene, nessuno ci scioglie:
Maranathà, Maranathà!

Siamo il freddo, nessuno ci copre:
Maranathà, Maranathà!

Siamo la fame, nessuno ci nutre:
Maranathà, Maranathà!

Siamo le lacrime, nessuno ci asciuga:
Maranathà, Maranathà!

Siamo il dolore, nessuno ci guarda:
Maranathà, Maranathà!

SUSSIDIO PER I GRUPPI DEL VANGELO

31^a Domenica del tempo ordinario (C)

Hai compassione di tutti, perché ami tutte le cose che esistono
Sap 11,22-12,2

Invochiamo lo Spirito santo

Vieni, Spirito, che crei la vita; vieni e sii nostro ospite;
riempi del tuo amore i cuori che tu hai creato.
Tu sei il Consolatore; sei il dono di Dio Padre;
sei sorgente viva, fuoco d'amore e dolcezza dello spirito.
Tu porti la potenza della mano di Dio.
Donaci i sette doni
e fa' nascere dal nostro cuore una parola di preghiera.
Illuminaci di splendore, trasforma di amore i nostri cuori;
soccorri continuamente con la tua potenza la nostra debolezza.
Sii la nostra guida.
Donaci la tua pace profonda e la gioia di scoprire
il mistero del Padre e del Figlio e di Te, o Spirito,
che con loro vivi in un unico amore per una vita senza fine.
Amen.

LETTURA

Chiave di lettura

Su una tela bianca il nostro sguardo nota subito il puntino nero o lo spruzzo di fango. Per uno strano automatismo i nostri occhi sono immediatamente richiamati dal particolare che deturpa.

Lo sguardo dell'uomo è crudele: si sofferma soprattutto sulle macchie, sui limiti, sugli aspetti deteriori.

È così anche *lo sguardo di Dio*? Se sì, sono guai per tutti perché “i cieli non sono puri ai suoi occhi; quanto meno un essere abominevole e corrotto, l'uomo che beve l'iniquità come acqua” (Gb 15,15-16).

Il suo sguardo è quello dell'investigatore che cerca i motivi per condannare o è l'abbraccio tenero del Padre che comprende, scusa, coglie sempre e solo ciò che è bello e amabile nei suoi figli?
La risposta a queste domande ci riguarda.

Dal libro della Sapienza

Signore, ²² tutto il mondo davanti a te è come polvere sulla bilancia, come una stilla di rugiada mattutina caduta sulla terra.

²³ Hai compassione di tutti, perché tutto puoi, chiudi gli occhi sui peccati degli uomini, aspettando il loro pentimento.

²⁴ Tu infatti ami tutte le cose che esistono e non provi disgusto per nessuna delle cose che hai creato; se avessi odiato qualcosa, non l'avresti neppure formata.

²⁵ Come potrebbe sussistere una cosa, se tu non l'avessi voluta? Potrebbe conservarsi ciò che da te non fu chiamato all'esistenza?

²⁶ Tu sei indulgente con tutte le cose, perché sono tue, Signore, amante della vita.

¹ Poiché il tuo spirito incorruttibile è in tutte le cose.

² Per questo tu correggi a poco a poco quelli che sbagliano e li ammonisci ricordando loro in che cosa hanno peccato, perché, messa da parte ogni malizia, credano in te, Signore.

Domande per osservare il testo

1. Come appare il mondo agli occhini Dio?
2. Come appare l'uomo agli occhi di Dio?
3. Che rapporto ha Dio con il mondo e con la vita?
4. Che rapporto ha Dio con l'uomo?

MEDITAZIONE

Domande per aiutarci a considerare il testo

1. Che immagine di Dio emerge da questo passo della Sacra Scrittura?
2. Che valore ha il mondo, l'uomo, la vita?

3. Dove si fonda la compassione e l'indulgenza di Dio?
4. Qual è l'intenzione di fondo di Dio verso l'uomo?

Un momento di silenzio orante per applicare il vangelo alla vita

Nel silenzio la Parola di Dio può entrare in profondità ed illuminare la nostra esistenza; alcune domande possono aiutarci.

1. C'è qualche espressione della Parola ascoltata che maggiormente mi parla e mi provoca?
2. Nella mia esistenza vivo la percezione che Dio vuole proprio me e mi ama?
3. Nei rapporti con gli altri ho coscienza che ognuno è voluto ed amato da Dio?
4. Nelle scelte concrete della vita faccio mio il desiderio di Dio verso l'uomo peccatore: che "si converta e viva"?

(a queste domande ognuno può rispondere personalmente, riflettendovi anche durante la settimana o, se si ritiene opportuno, si può tentare di dar loro risposta già in gruppo)

PREGHIERA

Ciascuno può pregare in modo personale e ad alta voce

(per esprimere lode, o invocazione, o pentimento, o intercessione)

Uniamo le voci nel Salmo 145:

Alleluia. Loda il Signore, anima mia:

loderò il Signore finché ho vita,
canterò inni al mio Dio finché esisto.

Non confidate nei potenti,
in un uomo che non può salvare.

Esala lo spirito e ritorna alla terra:
in quel giorno svaniscono tutti i suoi disegni.

Beato chi ha per aiuto il Dio di Giacobbe:
la sua speranza è nel Signore suo Dio,

che ha fatto il cielo e la terra, il mare e quanto contiene,
che rimane fedele per sempre,

rende giustizia agli oppressi, dà il pane agli affamati.
Il Signore libera i prigionieri,

il Signore ridona la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi è caduto, il Signore ama i giusti,

il Signore protegge i forestieri, egli sostiene l'orfano e la vedova,
ma sconvolge le vie dei malvagi.

Il Signore regna per sempre,
il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione.

Alleluia.

Orazione finale

Quando amo Dio amo la bellezza dei corpi, il ritmo dei movimenti, lo splendore degli occhi, gli abbracci, i sentimenti, i profumi, i toni di questa colorata creazione. Tutto vorrei abbracciare, quando amo te, mio Dio, perché ti amo con tutti i miei sensi nelle creature del tuo amore. Tu mi attendi in tutte le cose che io incontro.

A lungo ti ho cercato dentro di me, mi sono nascosto nel guscio della mia anima e mi sono difeso con la corazza dell'inavvicinabilità; ma tu eri fuori di me e mi hai attratto dalla ristrettezza del mio cuore nel vasto spazio dell'amore per la vita. Così sono uscito da me stesso, ho trovato la mia anima nei miei sensi e ho scoperto quel che più mi appartiene negli altri.

J. Moltmann